

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1157

Curia Generalizia - Roma

P. SAVAGERI GIACOMO ministro

romano, nipote di Mons. Luigi Savageri somasco. Professò il 12 IV 1721 avendo fatto la vestizione un anno prima in S. Biagio di Roma il 12 I 1721 dopo l'esame canonico in cui dagli esaminatori " fu trovato fu trovato capace e fuor d'ogni aspettazione nonostante la giovane età ". Aveva compiuto il noviziato in Napoli, e attese agli studi nello studentato di Napoli e poi della Provincia veneta, dove si reca nel novembre del 1724 (nel 1725 forse è a Vienna; cfr. A. Zeno, Epistolario 3 III 1725 e 20 VIII 1725), poi fu mandato ad insegnare nel collegio di S. Spirito di Cividale del Friuli. Dall'ottobre 1727 è di nuovo nella provincia romana, e precisamente a S. Biagio, dove raggiunta l'età canonica viene iniziato agli Ordini maggiori, e nel dicembre 1727 è ordinato Suddiacono; il 21 2 1728 è ordinato Diacono da Benedetto XIII in S. Pietro; e nel luglio 1728 è consacrato sacerdote da suo zio recentemente eletto Vescovo di Alatri. Dimora in S. Biagio attendendo agli studi di teologia fino al 1729, poi viene destinato ad insegnare nel collegio di S. Bartolomeo di Brescia e in altri della provincia veneta, facendo ritorno nel luglio 1735 a S. Biagio di Roma. Nel 1738 viene trasferito nel Collegio della SS. Annunziata di Camerino dove risiede fino al 1743, ricoprendo negli ultimi tempi anche la carica di Vicesuperiore. Nel 1743-44 è maestro dei novizi in S. Biagio di Roma; poi di nuovo viene mandato a Camerino a reggere quel collegio col titolo di Vicario poi di Superiore fino al 1748; e da Camerino a governare per due anni (1748-50) la casa e la parrocchia di S. Martino di Vallettri. Nel triennio seguente (1750-53) è di stanza nella casa professa di S. Biagio con l'incarico di Procuratore e di attuario ma docile alla voce dell'obbedienza non tarda a riprendere l'impegno

professa di S. Biagio in Roma, e appena terminata la sua carica, colpito da apoplezia muore in S. Biagio il 27 VII 1778 di anni 73. Nel 1772, quando era Ministro al Clementino, era stato eletto dai Padri della Provincia romana a rappresentarli al Capitolo Generale col grado

di più duro lavoro quando il bisogno delle case lo richiedono: infatti
accorre nel Clementino nel febbraio 1753 quando quella casa ha bisogno
di un vicerettore, e vi dimora quasi incontinua fino al luglio
1759, eccetto un breve periodo (fine 1756 - giugno 1757) in cui
si porta a reggere il collegio di Amelia o il titolo di Procuratore
essendo venuto a mancare quel Superiore. Nel 1759 ritorna ancora alla
casa a professa di S. Biagio in qualità di Confesso Seniore e di pro-
curatore; poi per una seconda volta al Clementino (dic. 1763 - ott.
1764) come Ministro. Ottenuto di trasferirsi a Forme per curare inte-
ressi di suoi parenti, dopo una breve parentesi (ott. 1764 - ag. 1765)
ritorna a Roma, dove immediatamente viene eletto a reggere il Collegio
di Amelia (1765 - 28 VII 1769) passando poi al governo della casa di
Velletri come vicepreposito (sett. 1769 - 1770). L'agilità che abbiamo
ammirato finor in questo religioso ad essere disposto ai vari uffici
della Congregazione continua ad essere la caratteristica della sua atti-
vità anche negli ultimi anni. Nonostante che sia stato più volte Supe-
riore, accetta di andare ancora una volta Ministro al Clementino,
(sett. 1770 - 1775) dotato di un grande tesoro di esperienza, per cui
merita di esserne anche fatto Vicerettore; il Superiore attesta in suo
merito in data 30 III 1772: " ha sempre atteso a soddisfare la sua incom-
benza, con premura per la pietà assistendo alla Congregazione e SS.
Convittori, e con attenzione alla regolarità e buon ordine). Nel 1773
i Superiori lo sollevano in parte dal grave incarico mettendogli a fianco
dei Padri più giovani che lo aiutino nel grave disimpegno, lasciando
però a lui la prima responsabilità del mandamento disciplinare del
collegio, e perciò nel biennio 1773-1775 è Ministro assistente. L'ul-
timo triennio della sua vita lo passa come Preposito della grande casa
professa di S. Biagio in Roma, e appena terminata la sua carica, col-
pito da apoplezia muore in S. Biagio il 27 VII 1778 di anni 73. Nel
1772, quando era Ministro al Clementino, era stato eletto dai Padri
della Provincia romana a rappresentarli al Capitolo Generale col grado

61

64

7

di Socio. Nella Lettera Mortuaria si dice di lui: " amore a stima da lui acquistatasi, e nella sua fresca età usando del valore col suo fervido ingegno nelle scuole di questa e della veneta provincia, e dopo i laboriosi impieghi nel governo di varie di queste cose singolarmente nel Vicereame del Cilentino ".

61

63

1718

P. Sav.

P. SAVAGERI GIACOMO

1154

romano, nipote di Mons. Luigi Savagere crs.
 Vesti l'abito somasco in S. Nicola di Roma il 12 III 1721
 " fu trovato capacissimo e fuor d'ogni aspettazione nono-
 stante la giovane età ". Complì il noviziato in S. Demetri
 di Napoli. Professò il 12 IV 1722. Complì gli studi in Na-
 poli, e dal nov. 1724 nello studentato di Venezia; poi ne
 collegio di Cividale. Da ottobre 1727 frequenta lo studen-
 tato di S. Nicola di Roma; in dic. è ordinato suddiacono;
 il 21 2 1728 diacono da Benedetto XIII in S. Pietro; in
 luglio 1728 è ordinato sacerdote da suo zio Mons. Luigi
 neo eletto vescovo.
 Compiuti gli studi in Roma, nell'ottobre 1729 fu mandato
 maestro a Br scia.
 Da luglio 1735 di stanza in S. Nicola di Roma.

Dal 1738 fino al 1743 è nel collegio di Camerino dove fu
 an he vicepreposito.
 dal 1743 al 1744 maestro dei novizi in S. Nicola e attua-
 rio. Dal 1744 prima Icaro, poi Preposito a Camerino fino
 al 1748.
 Dal 1748 al 1750 fu Preposito di S. Martino di Velletri.
 dal maggio 1750 al 1753 procuratore e attuario in S. Nico-
 la.
 Dal febr. 1753 al 1756 vicerettore al collegio Clementi-
 no di Roma. Dal 1756 al giugno 1757 procuratore nel colle-
 gio di Amelia; poi di nuovo vicerettore nel Clementino fi-
 no al luglio 1759.
 Dal luglio 1759 è procuratore in S. Nicola, poi con-
 re e seniore.
 Dal dic. 1763 al 4 ottobre 1764 fu ministro di discipli-
 ne nel collegio Clementino.
 Dall'ottobre 1764 ad agosto 1765 fu a Parla per interessi
 dei suoi parenti.
 Dal 1765 al 28 VII 1769 fu Preposito del collegio di Amel-
 lia. Dal sett. 1769 al 1770 vicepre sito a Velletri.
 Dal sett. 1770 al 1773 ministro di disciplina nel colle-

61

63

gio Clementino. Annotano gli Atti: " 30 3 1772: Ha sempre atteso a soddisfare alle sue incombenze, con premura per la pietà assistendo alla congregazione dei SS. Convittori, e con attenzione alla regolarità a buon ordine ". Fu confermato in questo incarico, aggiuntovi quello di Vicerettore fino al 1775.

Da 8 V 1775 a 1778 fu Preposito di S. Nicola di Roma. Morì in S. Nicola il 27 VII 1778.

Il racconto della sua morte è così narrato negli Atti: " Accortosi il P. Rev.mo Proc. Gen. D. Giacinto Pisani che verso le ore 11 del giorno 16 il P.D. Giacomo Savageri, tornato in casa, stavasi già da mezz'ora in circo-

si fermo in piedi avanti la porta della sua stanza, sospettando di qualche male venne a darne avviso al P. Provinciale, che accorso subito, domandò al P. Savageri se era incomodato e se le occorreva cosa alcuna. Egli titubante avendo risposto, che si sentiva impedita la lingua, il P. Prov. lo aiutò per farlo sedere nella sedia contigua, chiamò i laici per farlo mettere subito a letto, e confessato che fu dal d. P. Proc. Gen., vennero sollecitamente due medici, dalli quali furono ordinate tre sanguigne nella stessa mattina; ma benché fosse chiamato a più consulti lo stesso Mons. Saliceti medico pontificio, e fossero adoperate più medicine, e replicate più sanguigne, anche la iugulare, e la coppa magna, e li vessicanti, il colpo apopleptico e la febbre acuta resero inutili tutte le diligenze ed i più efficaci rimedi; tanto che do-

po 11 giorni, e cioè alli 27 del d. mese piacque a Signore di richiamarlo a sé ".

Nella lettera mortuaria si parla di " amore e stima da lui acquistatsi, e nella sua fresca età usando del valore del suo fervido ingegno nelle scuole di questa e della veneta provincia, e dopo i laboriosi impieghi nel governo di varie di queste case singolarmente nel vicerektorato del Clementino ".

61

63

Fonti:

Atti S. Nicola di Roma

Cartella dei luoghi: Napoli

Cartella dei luoghi: Brescia, collegio

Atti collegio Clementino di Roma

Atti S. Martino di Velletri

Atti collegio di Amelia

Lettera mortuaria